



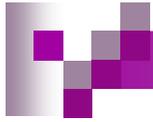
Provincia autonoma di Trento

I numeri della VIOLENZA DI GENERE

25 novembre 2014

**Giornata internazionale per l'eliminazione
della violenza contro le donne**

Osservatorio provinciale sulla violenza di genere



DENUNCE 2013

relative a episodi di violenza contro le donne in provincia di Trento

Il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne

Il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne è stato ideato nel 2012 grazie alla collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'ordine e Università di Trento.

La prima rilevazione è stata svolta nel 2012 e ha riguardato le denunce spunte nell'anno solare 2011. La rilevazione è stata poi svolta negli anni successivi (nel 2013 e 2014 rispettivamente per le denunce 2012 e 2013).

Grazie allo sviluppo e alla messa a regime del sistema di rilevazione coordinato dall'Ufficio Pari Opportunità della PAT, è ora possibile svolgere in Trentino comparazioni attraverso il tempo sui numeri inerenti il fenomeno della violenza contro le donne.

Rispetto agli studi del 2012 e del 2013, lo studio del 2014 si è arricchito della collaborazione delle Procure di Trento e Rovereto e dei comandi della Polizia locale trentina. Questi soggetti si sono aggiunti a Carabinieri e Polizia di Stato che hanno partecipato sin dall'inizio al progetto, sia in fase di ideazione del sistema di rilevazione che di effettiva raccolta e analisi dei dati.



Gruppo di lavoro per il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne

- ❑ Provincia autonoma di Trento – Osservatorio provinciale sulla violenza di genere, Ufficio Pari Opportunità
- ❑ Commissariato del Governo per la provincia di Trento
- ❑ Arma dei Carabinieri
- ❑ Polizia di Stato
- ❑ Procura della Repubblica di Trento
- ❑ Procura della Repubblica di Rovereto
- ❑ Consorzio dei Comuni Trentini in rappresentanza della Polizia Locale

Coordinamento scientifico: Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale,
Università degli Studi di Trento



NOTA SUI DATI

I dati analizzati e commentati si riferiscono a tutte le denunce potenzialmente connesse a episodi di violenza di genere presentate negli anni solari 2011, 2012 e 2013 in provincia di Trento.

Per i primi due anni i dati si riferiscono a Carabinieri e Polizia di Stato; nel 2013 questi dati sono integrati dalle denunce presentate alle Procure di Trento e Rovereto e alla Polizia locale trentina.

Le denunce sono state selezionate in funzione della presenza di un reato assimilabile a violenza di genere, le cui vittime sono donne e i cui presunti autori sono uomini.

I dati sono stati raccolti direttamente dai soggetti coinvolti attraverso una scheda di rilevazione definita nell'ambito del Tavolo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'Ordine e Università di Trento.

Lo strumento e le procedure sviluppate si configurano quindi come parte integrante del sistema informativo di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere.



Tabella 1. Denunce rilevate da Carabinieri e Polizia di Stato nel triennio 2011-2013

Il numero totale di denunce indica il numero complessivo di denunce connesse a potenziali episodi di violenza di contro le donne raccolte da Carabinieri e Polizia di Stato nell'arco del triennio 2011-2013. In questa prima tabella ci si focalizza solo su Carabinieri e Polizia per motivi di comparabilità col passato.

Nei tre anni di interesse, le denunce sono state relativamente 506, 574 e 523, come ben evidenziato dalla Tabella 1. I dati non mostrano una chiara dinamica di crescita o decrescita del numero delle denunce presso Carabinieri e Polizia, ma piuttosto una stabilità caratterizzata da fluttuazioni contingenti allo specifico anno. Nonostante queste variazioni, le proporzioni tra le denunce presentate a Carabinieri e Polizia sono rimaste identiche attraverso il tempo, col 78% di denunce raccolte dai Carabinieri e il 22% raccolto dalla Polizia.

Totale denunce Carabinieri e Polizia di Stato	Rilevate nel 2011 506	Rilevate nel 2012 574	Rilevate nel 2013 523
Carabinieri	396 (78%)	446 (78%)	415 (79%)
Polizia di Stato	110 (22%)	128 (22%)	108 (21%)



Tabella 2. Numero di denunce rilevate integrate coi dati del 2013 di Procure e Polizia locale trentina

Dal 2013, il sistema di rilevazione delle denunce riconducibili a violenza contro le donne è stato esteso grazie alla collaborazione delle Procure di Trento e Rovereto e delle polizie locali trentine. Questo ci permette di integrare i numeri commentati sopra con le denunce presentate a queste altre istituzioni e metterli a raffronto coi dati degli anni precedenti.

Totale denunce	Rilevate nel 2011 506	Rilevate nel 2012 574	Rilevate nel 2013 613
Carabinieri e Polizia di Stato	506	574	523 (85%)
Procura di Trento	-	-	56 (9%)
Procura di Rovereto	-	-	5 (1%)
Polizia Locale Trento	-	-	22 (4%)
Altre polizie locali trentine	-	-	7 (1%)

Nel 2013, integrando i dati delle Procure e delle polizie locali, si ottengono 90 denunce aggiuntive, che portano il totale delle denunce per il 2013 a 613. Delle aggiuntive istituzioni considerate, quella a cui afferisce il maggior numero di denunce è la Procura di Trento (56 denunce), seguita dalla Polizia Locale di Trento-Monte Bondone (22 denunce).



NOTA SUI CONFRONTI

Per garantire la comparabilità, la chiarezza e la completezza dell'informazione, nella presentazione dei confronti si utilizzeranno i seguenti cinque gruppi di denunce:

- Carabinieri e Polizia di Stato 2011 (506 denunce)
- Carabinieri e Polizia di Stato 2012 (574 denunce)
- Carabinieri e Polizia di Stato 2013 (523 denunce)
- Procure di Trento e Rovereto 2013 (61 denunce)
- Polizia locale 2013 (29 denunce)

In pratica, in questo modo, è possibile il confronto temporale con dati omogenei provenienti da Carabinieri e Polizia per il triennio 2011 - 2013. Inoltre, è possibile valutare le differenze che esistono tra questi dati e quelli provenienti dalle altre istituzioni che partecipano al sistema di rilevazione a partire dal 2013, ovvero Procure di Trento e Rovereto e Polizia locale trentina.



Tabella 3. Incidenza delle denunce sulla popolazione femminile trentina tra i 20 e i 64 anni

Per rendersi conto della dimensione del fenomeno della violenza contro le donne, è significativo calcolare l'incidenza delle denunce sulla popolazione femminile. Questo valore si può ottenere rapportando la cifra totale di denunce rilevate nel triennio 2011-2013 al numero complessivo di donne presenti in Trentino nello stesso periodo nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni.

Sommando tutte le denunce raccolte dal 2011 al 2013, si raggiunge la cifra di 1.693 denunce. Per il triennio questi dati sono leggermente sottostimati, perché per il 2011 e il 2012 non abbiamo i dati di Procure e polizie locali.

Ma già considerando le 1693 denunce rilevate, considerando che la popolazione femminile nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni in Trentino è di poco superiore alle 150.000 unità (circa 157.000, dati Servizio Statistica PAT 2013), si arriva al risultato di più di una denuncia ogni 100 donne nei 36 mesi considerati.

Totale denunce rilevate nel triennio 2011 - 2013	1.693
Numero di donne tra i 20 e i 64 anni in Trentino (Servizio statistica PAT al 1/1/2013)	157.575
Incidenza delle denunce sulla popolazione femminile	1,1 ogni 100 donne



Numero di reati per denuncia

La selezione delle denunce da rilevare è stata effettuata attraverso un lavoro di screening di tutte le denunce presentate alle istituzioni che partecipano al sistema di monitoraggio della violenza di genere in Trentino. Le denunce incluse nella rilevazione rispondono ad una serie di requisiti. Oltre al fatto di contemplare una vittima di sesso femminile e un presunto autore di sesso maschile, le denunce selezionate devono indicare almeno un'ipotesi di reato tra quelle elencate in una lista definita a priori dai responsabili della ricerca in collaborazione con le forze dell'ordine e riportata nella scheda di rilevazione. La scelta dei reati è stata effettuata considerando quelle fattispecie che contemplando un presunto autore uomo e una vittima donna, possono con buona approssimazione discendere da un episodio di violenza di genere.

Il requisito minimo per la selezione di una denuncia da includere nella rilevazione è che almeno un reato incluso nella lista compaia nella denuncia selezionata. Ciò non preclude il fatto che una denuncia possa contenere più reati. Questa è piuttosto la situazione più diffusa.

Considerando tutte le 1.693 denunce, si trovano elencati in media 1,5 reati, con valori abbastanza differenziati tra i diversi gruppi di denunce, come ben evidenziato nelle tabelle 4 e 5.

Da un lato, troviamo le Procure, con quasi due reati in media per ogni denuncia (1,9, tab. 4) e circa la sola metà delle denunce che presentano un solo reato (51%, tab. 5). All'estremo opposto la polizia locale, con 1,2 reati in media per ogni denuncia e con 8 denunce su 10 con un solo reato indicato (21%). In posizione intermedia si trovano le denunce presentate a Carabinieri e Polizia di Stato con in media 1,5 reati per denuncia e circa due terzi delle denunce che presentano un solo reato (tra 62 e 68%), con una situazione piuttosto stabile attraverso il tempo, in quanto i dati del 2011, 2012 e 2013 non differiscono sostanzialmente.



Tabella 4. Numero medio di reati per singola denuncia

Gruppo	Numero denunce	Numero reati totali	Media reati per denuncia
Carabinieri e Polizia di Stato 2011	506	754	1,5
Carabinieri e Polizia di Stato 2012	574	834	1,5
Carabinieri e Polizia di Stato 2013	523	738	1,4
Procure di Trento e di Rovereto 2013	61	115	1,9
Polizia locale 2013	29	36	1,2
Totale	1.693	2.477	1,5

Tabella 5. Frequenze del numero di reati per denunce distinta per anni e istituzioni (percentuali di riga)

Gruppo	Un reato	Due reati	Tre o più reati	Non rilevato	Numero denunce	
Carabinieri e Polizia di Stato 2011	62%	26%	11%	1%	100%	506
Carabinieri e Polizia di Stato 2012	65%	26%	9%	0%	100%	574
Carabinieri e Polizia di Stato 2013	68%	24%	8%	0%	100%	523
Procure di Trento e di Rovereto 2013	51%	11%	36%	2%	100%	61
Polizia locale 2013	79%	18%	3%	0%	100%	29
Totale	65%	24%	10%	1%	100%	1.693



Tipologia di reati

La frequenza dei reati che vengono indicati nelle denunce presentate a Carabinieri e Polizia di Stato è piuttosto stabile attraverso il tempo. Dalla tabella 6 emerge che i reati più denunciati sono le minacce e le ingiurie, presenti in quasi in una denuncia su 3 nel triennio 2011 - 2013. Seguono lesioni dolose (in una denuncia su 5), molestie, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, percosse e lesioni (reati presenti in circa una denuncia ogni 10). Violenza privata, violazione degli obblighi familiari e violenza sessuale sono meno frequenti, seppur non eccezionali, essendo stati rilevati in circa un centinaio di denunce.

Interessante è il caso della violazione degli obblighi familiari che complessivamente riguarda solo il 7% delle denunce, ma rappresenta una porzione importante delle denunce sporte in Procura e presso la Polizia locale. In questo ultimo caso, la violazione degli obblighi familiari è addirittura presente in quasi la metà delle denunce. Altra anomalia si riscontra nel caso delle ingiurie che per quanto riguarda le denunce presentate in Procura compaiono nel 46% dei casi. Questo può essere motivato dal fatto che l'ingiuria, oltre ad essere molto comune, è un'ipotesi di reato che si riscontra di frequente in congiunzione con altri reati, come bene evidenziato nella tabella 7. Solo nel 29% delle denunce in cui è presente, l'ingiuria appare come unico reato, mentre nel restante 71% dei casi è indicata insieme ad altre fattispecie di reato. La tabella 7 mette anche bene in evidenza come i reati che possono essere connessi alla violenza contro le donne hanno caratteristiche piuttosto differenziate: alcuni di essi sono di frequente presenti da soli nelle denunce (reati in cima alla lista in tabella 7), mentre altri sembrano avere una minore autonomia e vengono spesso presentati insieme ad altri reati.

Per completare il quadro delle co-occorrenze dei reati, la tabella 8 ci dice quali reati appaiono più frequentemente associati insieme.

**Tabella 6. Tipo di reato denunciato per le diverse istituzioni considerate
(percentuali di colonna)**

	Sul totale delle denunce	Carabinieri e Polizia di Stato 2011	Carabinieri e Polizia di Stato 2012	Carabinieri e Polizia di Stato 2013	Procure 2013	Polizia locale 2013
Minacce (art. 612 c.p.)	32%	36%	30%	30%	23%	21%
ingiuria (art. 594 c.p.)	29%	24%	31%	29%	46%	14%
Lesioni dolose (art. 582 c.p.)	22%	22%	23%	21%	34%	14%
Molestie (art. 660 c.p.)	11%	15%	11%	9%	8%	0%
Maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.)	11%	12%	10%	12%	8%	7%
Atti persecutori (art. 612 bis c.p.)	11%	9%	9%	12%	20%	14%
Percosse e lesioni (art. 581 c.p.)	9%	11%	8%	8%	5%	10%
Violenza privata (art. 610 c.p.)	8%	8%	8%	6%	18%	0%
Violazione degli obblighi familiari (art. 570 c.p.)	7%	5%	6%	7%	18%	45%
Violenza sessuale (art. 609 bis c.p. e segg)	6%	6%	6%	5%	8%	0%
<i>Altri reati gravi*</i>	1%	1%	1%	1%	0%	0%
Totale	1.693	506	574	523	61	29

* *Altri reati gravi* includono: Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.), 7 occorrenze nel triennio; sequestro di persona (art. 605 c.p.), 6 occorrenze; omicidio (art. 575 c.p.), 5 occorrenze; sfruttamento della prostituzione, 4 occorrenze, tentato sequestro (artt. 56 e 605 c.p.), 2 occorrenze. Tentato omicidio (artt. 56 e 575 c.p.), seppur contemplato nell'elenco dei reati considerati, non è mai stato indicato.

**Tabella 7. Frequenza dei reati, delle denunce con reato unico e percentuale sul totale di denunce con unico reato per ogni fattispecie di reato.
Triennio 2011 - 2013**

	Totale denunce in cui compare il reato	Denunce in cui il reato compare come unico	Percentuale di denunce con unico reato	Percentuale di denunce con reato in co-occorrenza
Violazione degli obblighi familiari	123	106	86%	14%
Molestie	193	137	71%	29%
Violenza sessuale	96	62	65%	35%
Maltrattamenti in famiglia	191	119	62%	38%
<i>Altri reati gravi</i>	24	12	50%	50%
Lesioni dolose	375	173	46%	54%
Atti persecutori	178	69	46%	54%
Minacce	535	193	39%	61%
Violenza privata	128	40	36%	64%
Ingiuria	484	142	31%	69%
Percosse e lesioni	150	44	29%	71%
Totale	1.693	1.109	65%	35%

**Tabella 8. Co-occorrenze di reati nella stessa denuncia (percentuali di riga).
Triennio 2011 - 2013**

Reato incluso insieme ad altri*	Numero denunce	Minacce	Ingiurie	Lesioni dolose	Atti persecutori	Percosse e lesioni	Violenza privata
Minacce	535	-	39%	16%	12%	9%	6%
Ingiurie	484	43%	-	20%	8%	12%	9%
Lesioni dolose	375	23%	26%	-	3%	6%	7%
Atti persecutori	178	35%	22%	7%	-	7%	10%
Percosse e lesioni	150	33%	39%	16%	9%	-	8%
Violenza privata	128	25%	33%	20%	14%	9%	-

* Solo reati con co-occorrenza > 50%, vedi complemento a tabella precedente.

Come leggere la tabella: La tabella fornisce indicazioni sulle co-occorrenze (presenza congiunta in una stessa denuncia) di coppie di reati. Ogni cella rappresenta la percentuale di denunce che contengono il reato in colonna sul totale di denunce che contengono il reato in riga. Ad esempio, se si prende la terza cella partendo dall'alto e muovendosi verso destra, 39% indica la percentuale di denunce che contengono il reato di ingiuria tra le tutte 535 denunce che contengono il reato di minacce. Viceversa, nella seconda cella della seconda colonna, 43% indica la percentuale di denunce che contengono il reato di minacce tra le 484 denunce che contengono il reato di ingiuria. Le due percentuali non sono perfettamente simmetriche a causa delle diverse numerosità assolute dei reati considerati.

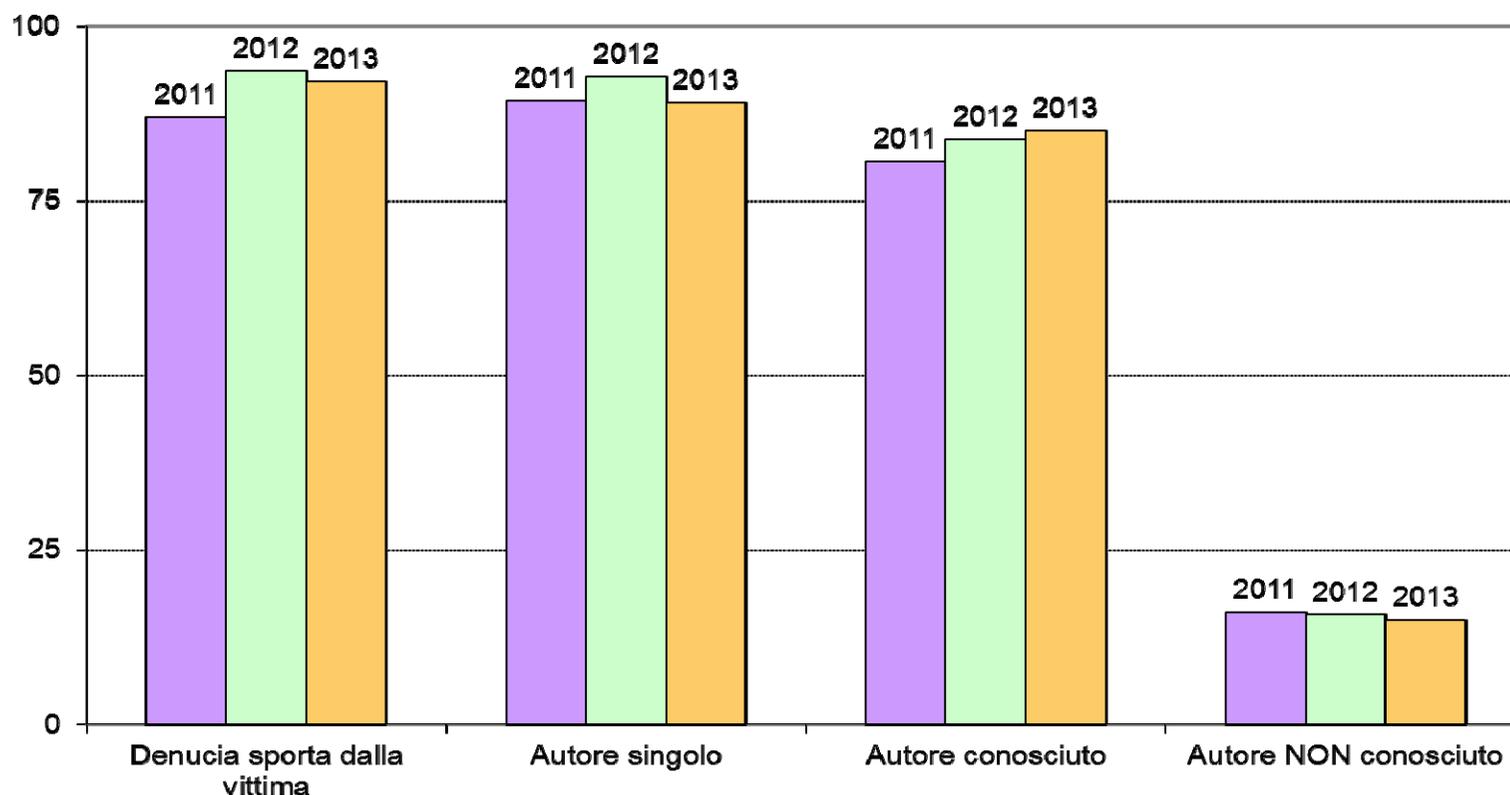
Tabella 9. Distribuzione assoluta e percentuale delle denunce e della popolazione femminile trentina (20-64 anni) per luogo dove si è verificata la presunta violenza.

Dati complessivi per il triennio 2011 - 2013

Macroarea	Numero denunce 2011-2013	%	Popolazione femminile	%	Denunce ogni 1.000 donne nel triennio 2011-2013
Trento	624	37	52.000	33	12
Rida del Garda	260	15	28.000	18	9
Rovereto	309	18	26.000	16	12
Borgo Valsugana	174	10	24.000	15	7
Cles	157	9	17.000	11	9
Cavalese	145	9	12.000	7	12
Non noto	24	1			
Totale provincia di Trento	1.693	100	158.000	100	11

La tabella mostra la distribuzione delle denunce rispetto al luogo dove il presunto evento criminale contro una donna ha avuto luogo. L'incidenza delle denunce è strettamente legata alla distribuzione della popolazione femminile in Trentino. Confrontando la distribuzione percentuale delle denunce sul territorio (seconda colonna) e la distribuzione delle popolazione femminile (quarta colonna) non si notano infatti grandi discrepanze. L'ultima colonna mostra quante denunce si rilevano ogni 10.000 donne nella fascia di età 20-64 per ogni area nel triennio 2011-2013. Nonostante si evidenzino alcune differenze tra le diverse aree del Trentino, data la breve serie storica al momento non è possibile valutare se queste differenze territoriali siano genuine o frutto di fluttuazioni contingenti.

Figura 1. Principali caratteristiche della denuncia per il triennio 2011 – 2013
Percentuali sul totale delle denunce



Nella figura si mostrano le principali caratteristiche delle denunce rilevate, distinte per anno. Dal raffronto delle barre che rappresentano i diversi anni per ciascuna delle caratteristiche considerate, si può apprezzare come non esistano differenze sostanziali nei tre anni considerati.

La denuncia è presentata dalla vittima della violenza in circa 9 casi su 10 e l'autore è generalmente singolo. Da ribadire inoltre come la violenza di genere sia nella stragrande maggioranza dei casi perpetrata da conoscenti: questo avviene infatti in circa **8 casi su 10**, con una leggera crescita nel triennio considerato.



Relazione tra vittima e autore

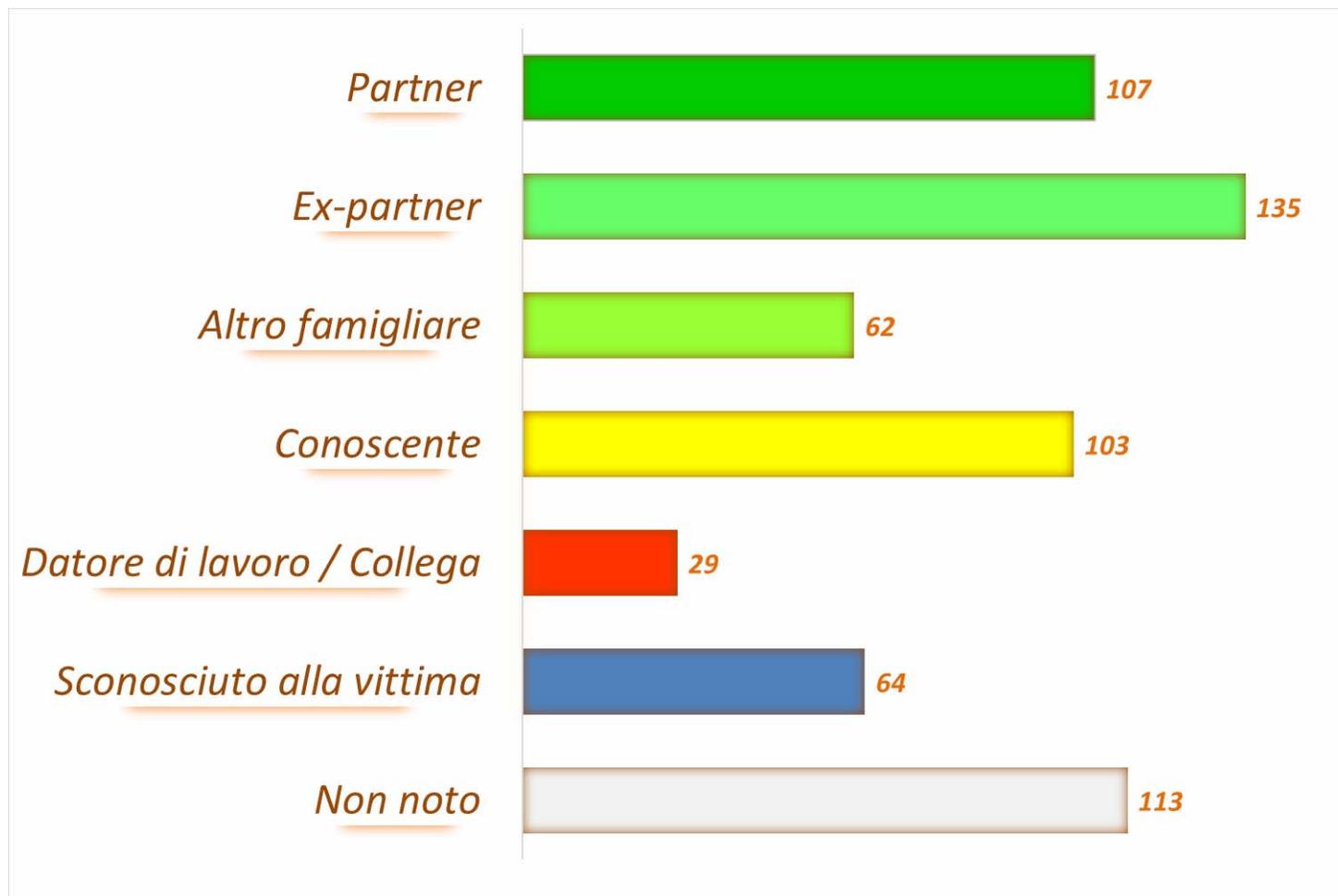
Una delle informazioni fondamentali per comprendere il fenomeno della violenza sulle donne riguarda la relazione che intercorre tra vittima e autore della violenza. Questa informazione è presentata in modo completo per quanto riguarda i dati del 2013 in tabella 10 e in figura 2 e 3. A conferma di quanto rilevato negli anni precedenti, il fenomeno della violenza di genere è caratterizzato da una forte connotazione domestico-familiare. La metà delle denunce raccolte nel 2013 vede come presunto autore un uomo che si colloca nell'ambito familiare. Gli ex-partner sono più frequentemente indicati nelle denunce come presunti autori delle violenze (22%), seguiti dagli attuali partner (17,5%) e da altri famigliari (11,1%). Le violenze in cui la vittima non conosce chi perpetra la violenza riguardano circa un quarto delle denunce: in un 10% dei casi l'autore è una persona che seppur individuata non era nota in precedenza alla vittima; nel restante 18% dei casi l'identità dell'autore non è nota o non emerge dalla denuncia.

Rimane infine il dato che riguarda la violenza di genere che si verifica nell'ambito lavorativo, dove il presunto autore è il datore di lavoro o un collega della vittima. Circa il 5% delle denunce riguardano questa fattispecie, che rimane quindi residuale. Tuttavia è importante notare come attraverso gli anni, la percentuale e i numeri assoluti di denunce sul posto di lavoro siano aumentati sensibilmente (erano solo l'1% nel 2011), come si vede in tabella 11. Seppur in termini marginali, questa indicazione può indicare una tendenza positiva, che potrebbe evidenzia una minore tolleranza verso la violenza di genere sul posto di lavoro con una conseguente maggiore emersione del fenomeno. In questo caso è interessante indicare i numeri assoluti di denunce osservate attraverso gli anni per rendersi conto del sostanziale incremento: nel 2011 le denunce che avevano come presunto autore della violenza sulla donna un datore di lavoro o un collega erano state solo 6; nel 2012 sono diventate 18, per passare poi a 29 nel 2013.

Tabella 10. Relazione tra vittima e presunto autore nelle denunce rilevate nel 2013

	Casi 2013	%	di cui	
Partner	107	17,5%	Marito	80
			Convivente	20
			Fidanzato	7
Ex - partner	135	22,0%		
Altro familiare	62	11,1%		
Conoscente	103	16,8%	Amico/conoscente	49
			Vicino di casa	54
Datore di lavoro / collega	29	4,7%		
Sconosciuto alla vittima	64	10,4%		
Non noto	113	18,4%		
Totale	613	100,0%		

Figura 2. Relazione tra vittima e presunto autore, frequenze assolute 2013



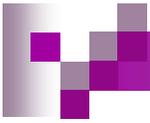
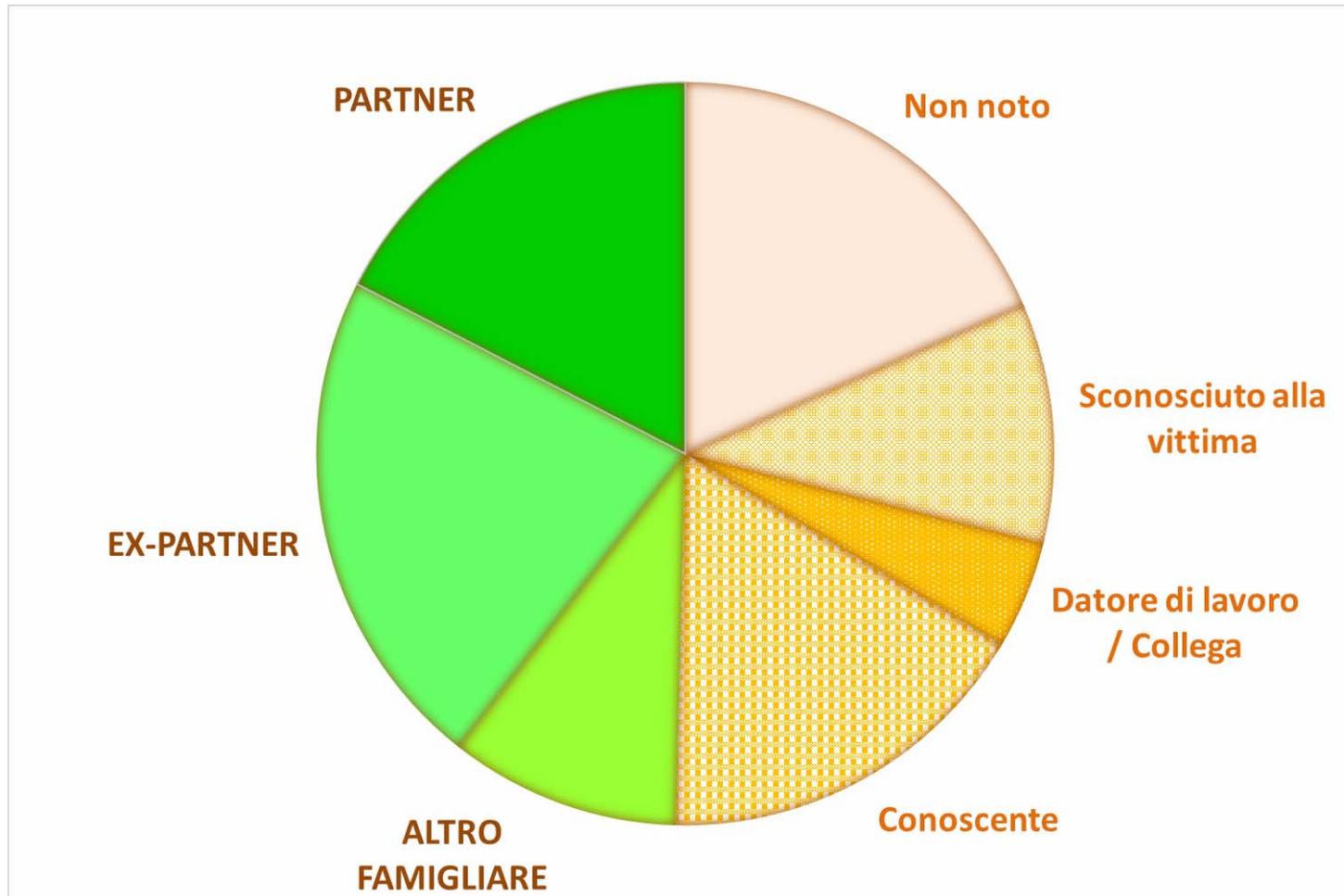


Figura 3. Relazione tra vittima e presunto autore, composizione 2013



**Tabella 11. Relazione tra vittima e presunto autore (percentuali di colonna)
Anni 2011 – 2012 - 2013**

Tipo di relazione	2011	2012	2013	Totale triennio 2011-2013
Partner	24%	22%	17%	21%
Ex partner	18%	20%	22%	20%
Altro familiare	9%	7%	10%	9%
Conoscente	16%	22%	17%	18%
Datore di lavoro / collega	1%	3%	5%	3%
Sconosciuto alla vittima	13%	13%	10%	12%
Non noto dalla denuncia	20%	14%	18%	17%

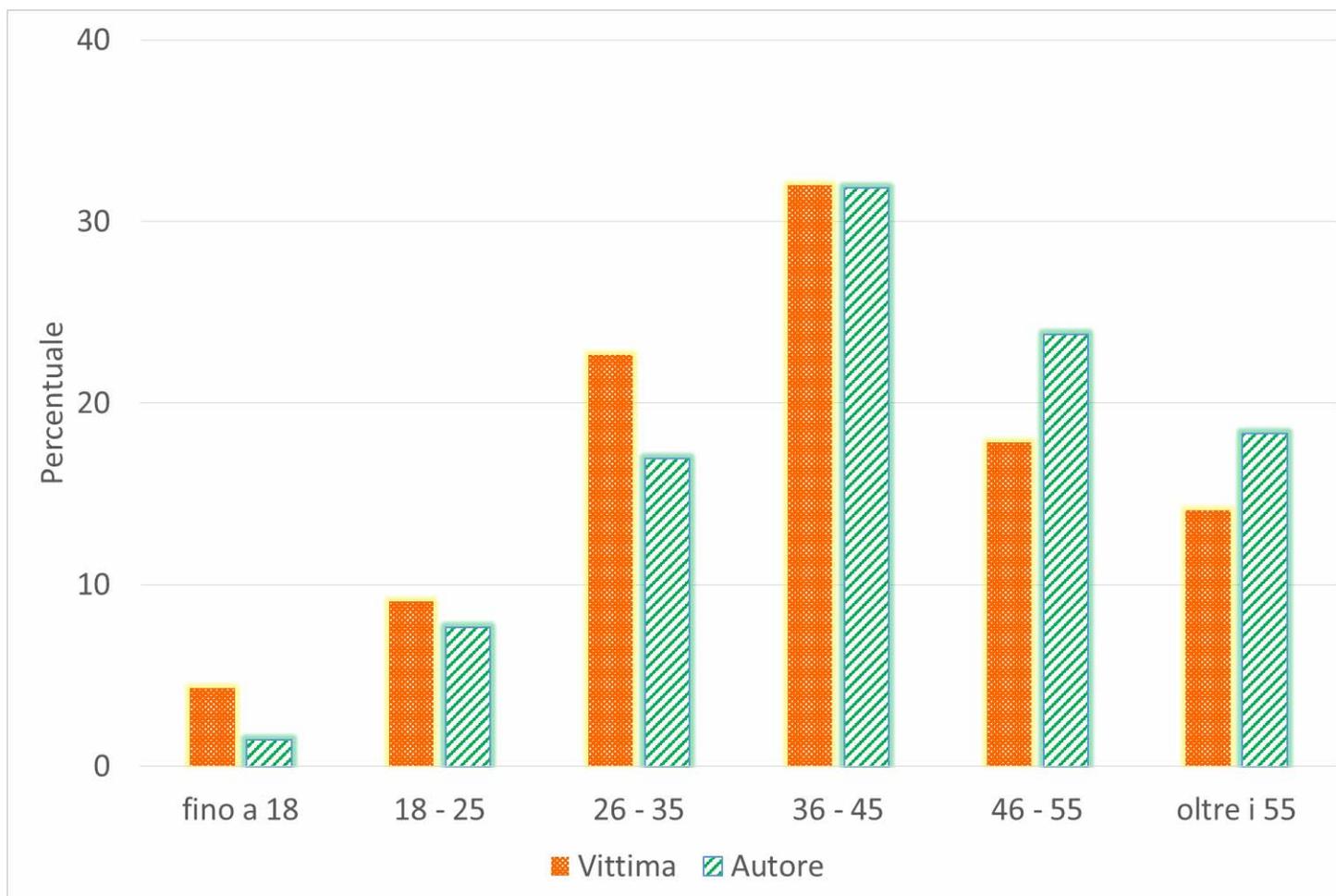


Caratteristiche delle vittime e dei presunti autori: la distribuzione in classi di età

Sia per le donne che denunciano una violenza ricevuta che per i gli uomini presunti autori di queste violenze, la fascia di età più frequente è quella tra i 36 e i 45 anni. Osservando le distribuzioni complete, si nota tuttavia come queste differiscano per vittime e autori: le vittime risultano nel complesso più giovani, più presenti nelle fasce di età tra i 18 e 1 35 anni rispetto agli autori delle violenze, che invece sono più frequenti nelle fasce oltre i 45 anni, come si vede in figura 4. Queste distribuzioni non rispecchiano un elemento puramente demografico, ma piuttosto indicano come la violenza di genere porti spesso con se anche disparità nelle relazioni di potere, in questo caso rappresentate dalle differenze di età. L'età più giovane della vittima può infatti indicare anche una posizione di maggiore debolezza nella relazione col presunto autore della violenza.

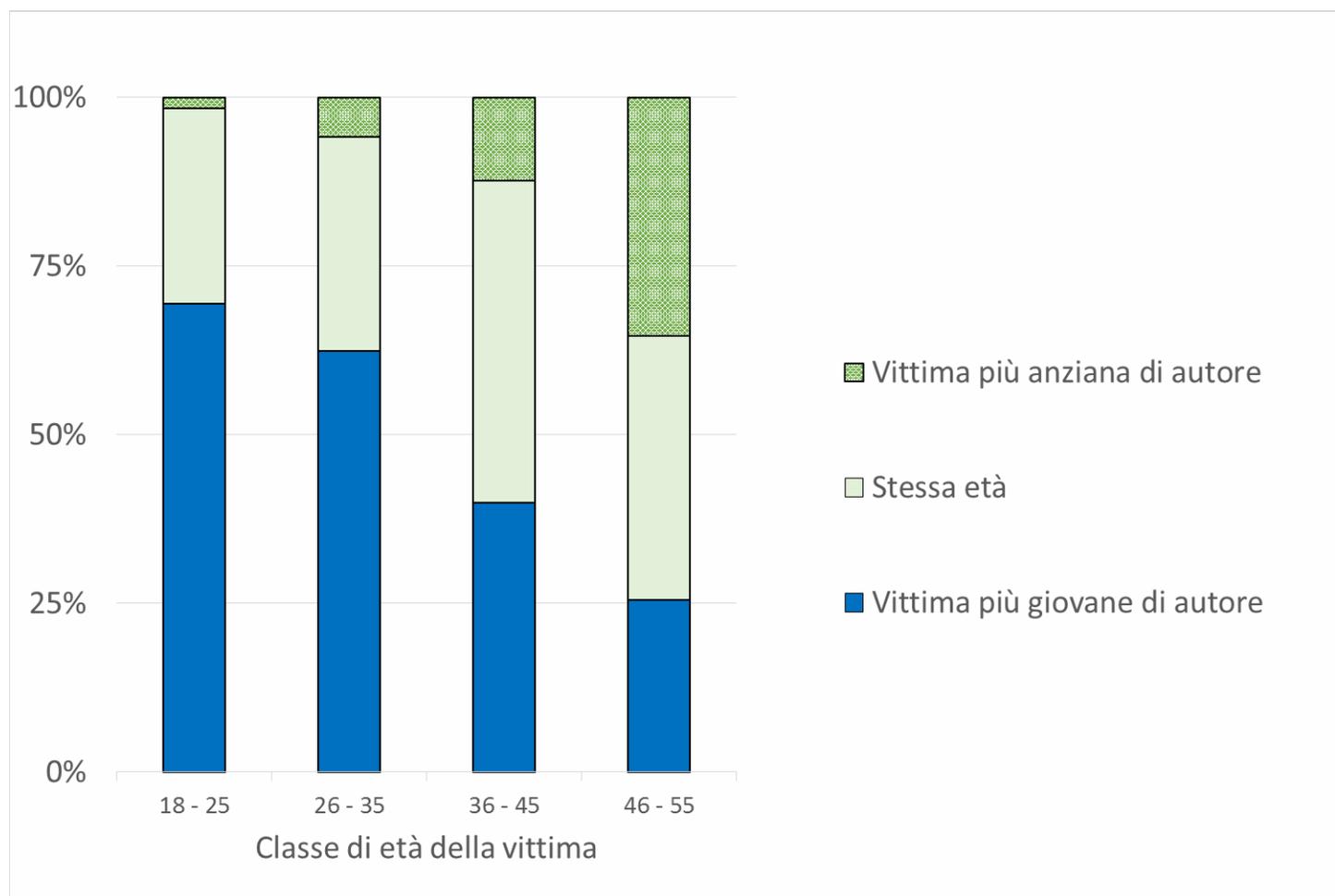
Questa disparità appare ancor più evidente se si considerano congiuntamente l'età della vittima e del presunto autore. In figura 5 si illustra quale sia la distribuzione della relazione di età tra vittima e presunto autore per le varie fasce di età delle vittime. Dalla figura risulta evidente come la differenza di età, con l'uomo più vecchio della donna, sia un elemento caratterizzante le situazione di violenza di genere, in particolare quando le vittime sono giovani.

Figura 4. Distribuzione percentuale per classi di età delle vittime e presunti autori. Triennio 2011 - 2013



Nota: Esclusi i casi in cui l'età di vittima o del presunto autore non era nota

**Figura 5. Composizione delle denunce per età della vittima rispetto al presunto autore per classi di età della vittima (18 – 55 anni).
Triennio 2011 - 2013**



Violenza sulle donne: utenti dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento

Anno di riferimento 2013

a cura del Servizio Politiche Sociali

I dati di seguito riportati riguardano le organizzazioni che gestiscono servizi finanziati ai sensi delle leggi sulle politiche sociali:

- A.L.F.I.D. (Trento)
- Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo (Trento)
- Casa Rifugio (indirizzo segreto)
- Casa Tridentina della Giovane – A.C.I.S.J.F. (Trento)
- Centro Antiviolenza (Trento)
- Fondazione Famiglia Materna (Rovereto)
- Punto d'Approdo (Rovereto)

Nota sui dati

Per le strutture residenziali è stata utilizzata una modalità di rilevazione dei dati che permette di rilevare il numero totale di utenti («teste»).

Per quanto riguarda i servizi non residenziali invece, si parla di «accessi al servizio» non sommabili tra loro, in quanto una donna potrebbe essersi rivolta a più strutture nel corso dell'anno.

Con «nuovo accesso» si intende:

- l'accesso di una nuova utente, precedentemente sconosciuta al servizio;
- l'accesso di un'utente conosciuta al servizio, ma non in carico da almeno un anno.

Utenti dei servizi residenziali anno 2013

A.L.F.I.D. (Trento)

Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo (Trento)

Casa Rifugio (indirizzo segreto)

Casa Tridentina della Giovane – A.C.I.S.J.F. (Trento)

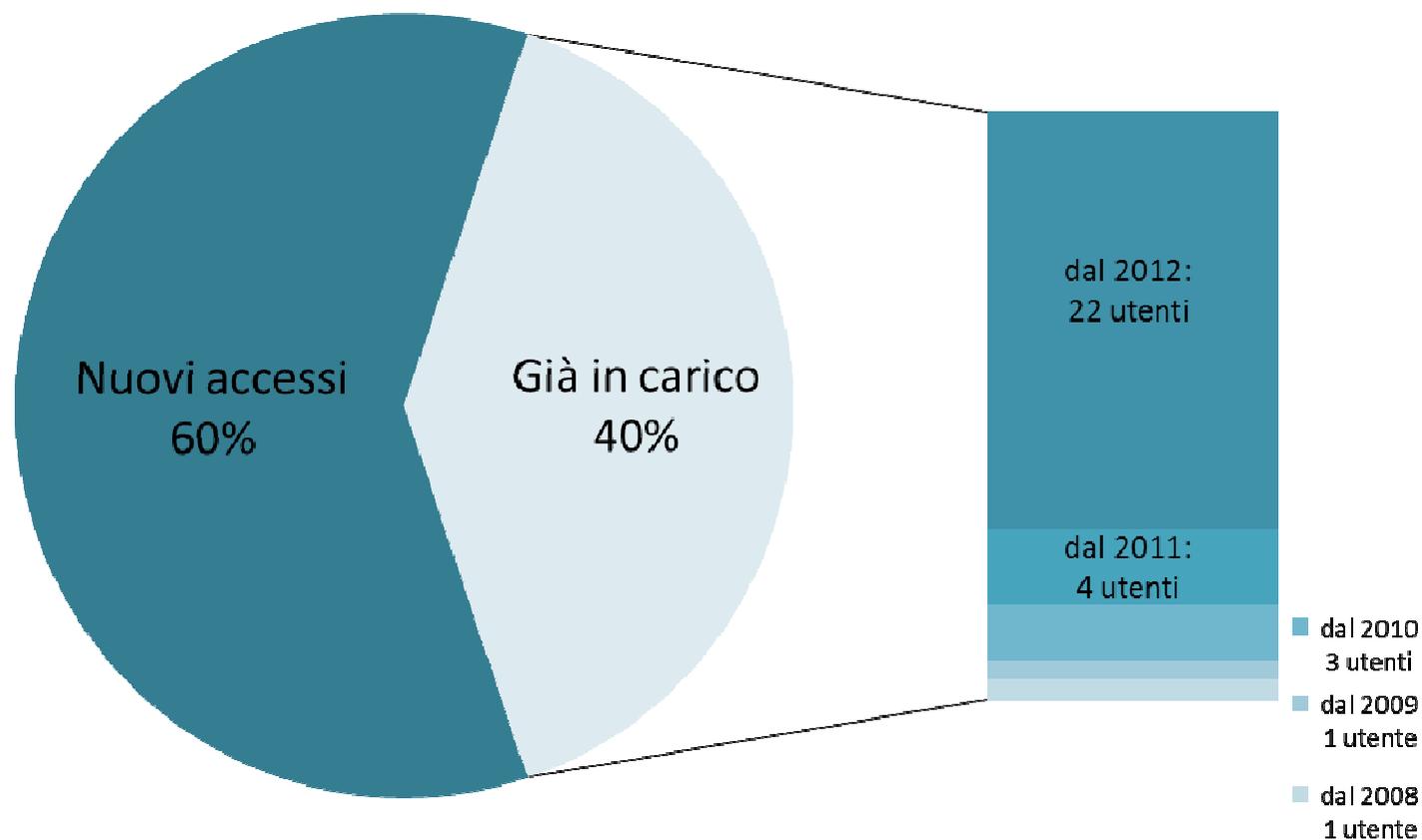
Fondazione Famiglia Materna (Rovereto)

Punto d'Approdo (Rovereto)

Servizi residenziali 2013

1.1 Numero utenti

	Numero Utenti		Nuovi accessi	Già in carico
2013	78	Di cui	47	31



Nel corso del 2012 le utenti erano state 79, di cui 52 nuovi accessi e 27 utenti già in carico

Servizi residenziali 2013

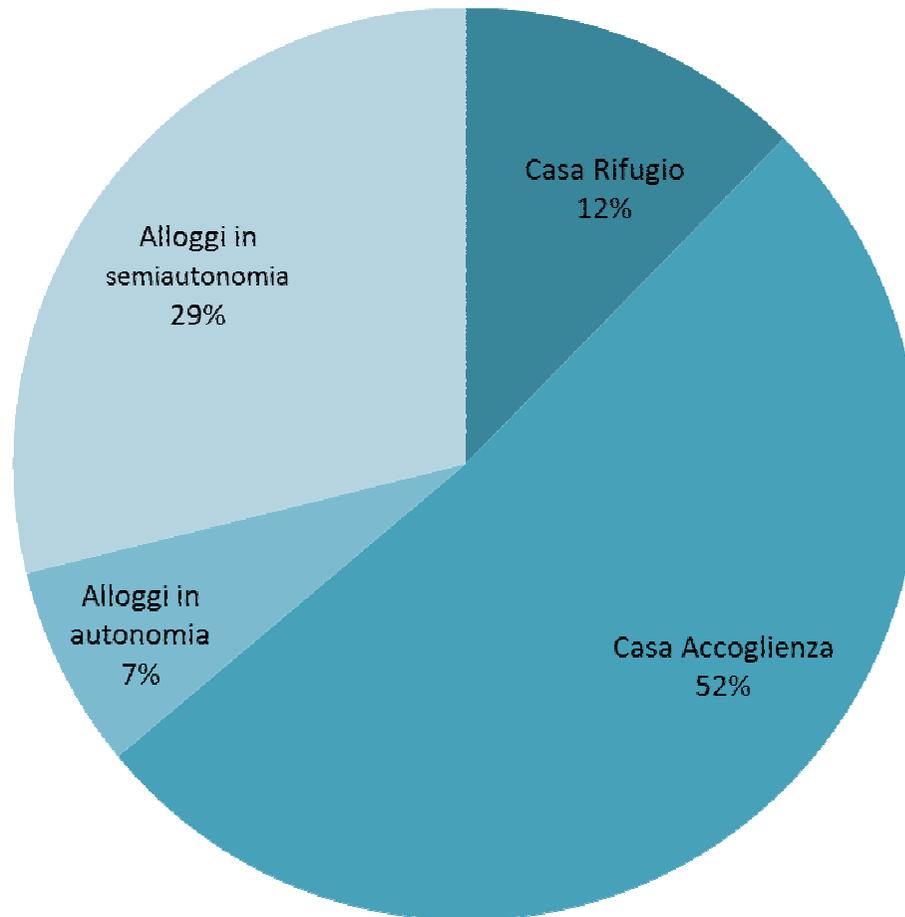
1.2 Numero utenti per struttura

	PRESENTI 2013	NUOVI ACCESSI 2013	GIA' IN CARICO
FAMIGLIA MATERNA	17	9	8
PUNTO APPRODO	14	6	8
CASA PADRE ANGELO	7	3	4
CASA TRIDENTINA DELLA GIOVANE	25	20	5
CASA RIFUGIO	9	9	0
ALFID	6	0	6

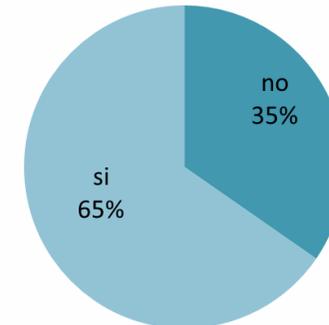
Nel corso dell'anno 7 donne hanno effettuato almeno un cambio di struttura

Servizi residenziali 2013

1.3 Interventi residenziali erogati

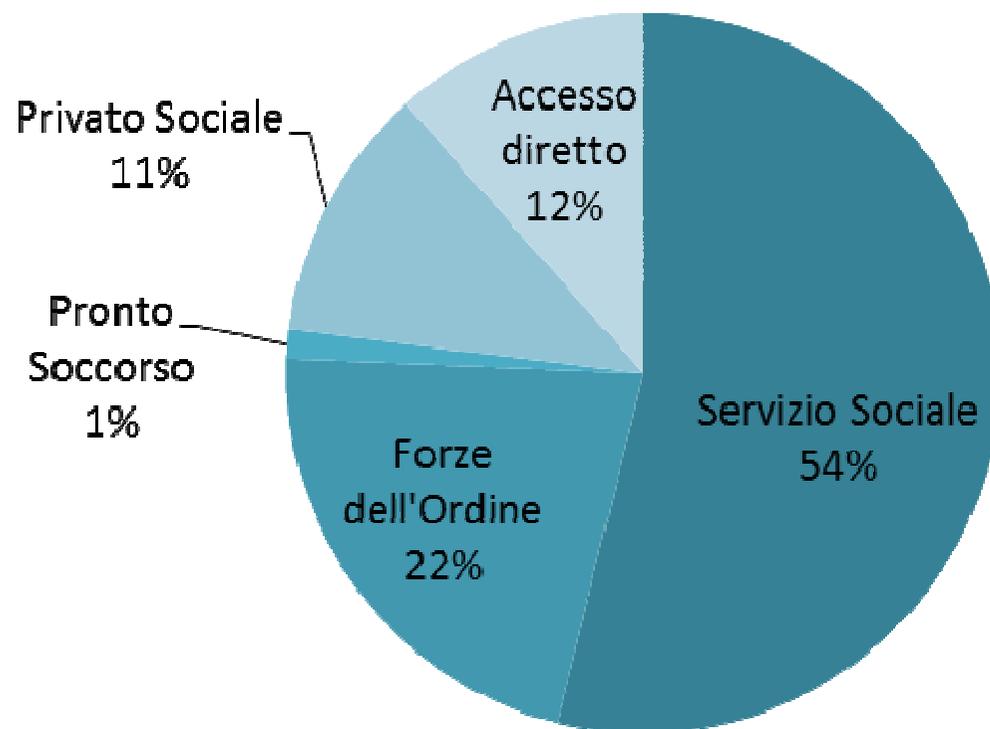


L'intervento è stato effettuato in situazione di emergenza?



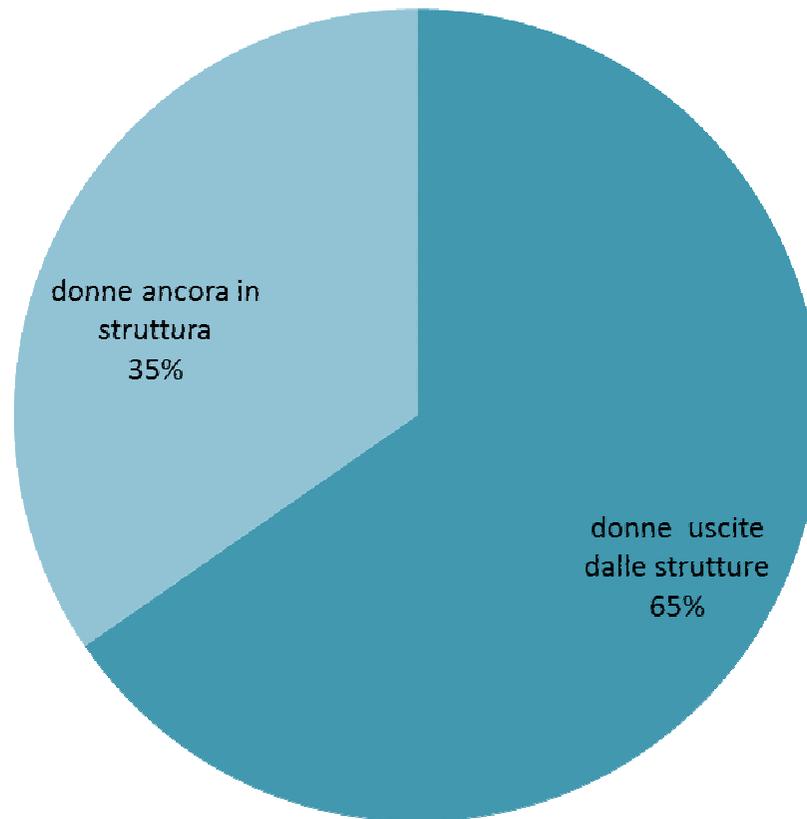
Totale: nel corso dell'anno sono stati erogati 97 interventi residenziali (alcune donne possono aver usufruito di più di un intervento)

Servizi residenziali 2013
1.4 Modalità di accesso



Servizi residenziali 2013

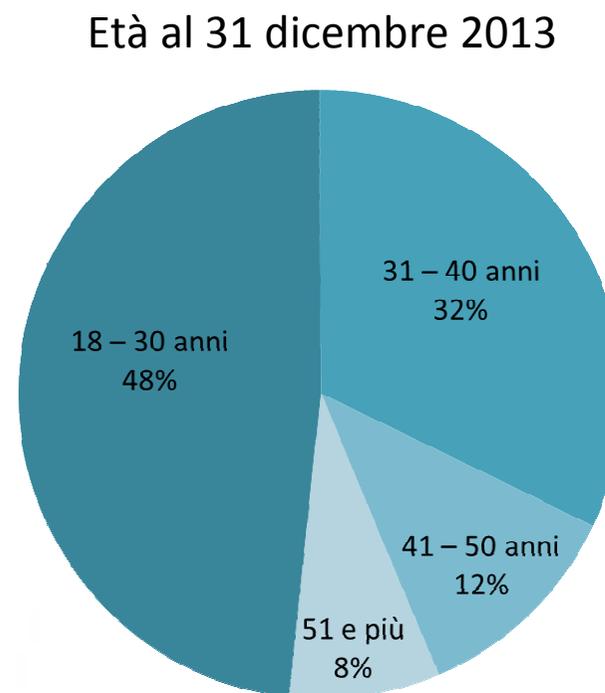
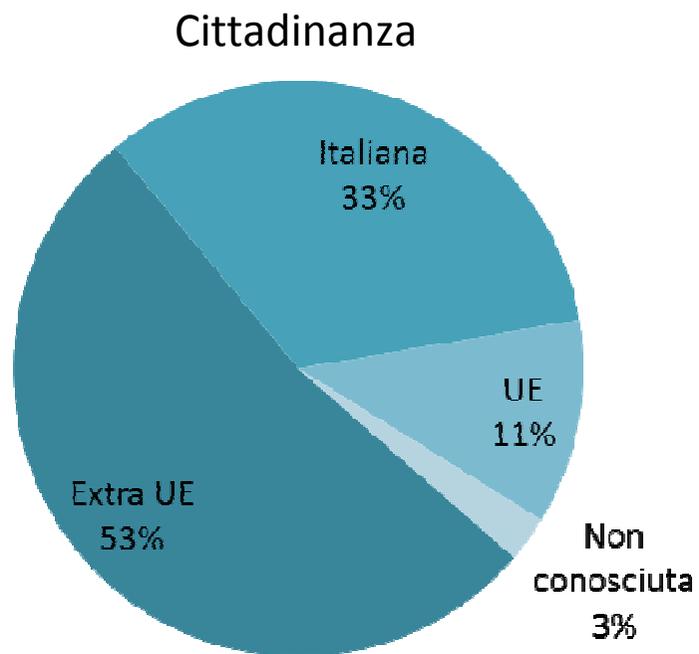
1.5 Esito della presa in carico alla fine del 2013



51 donne risultano essere uscite dalla struttura ospitante
27 risultano tuttora in carico

Servizi residenziali 2013

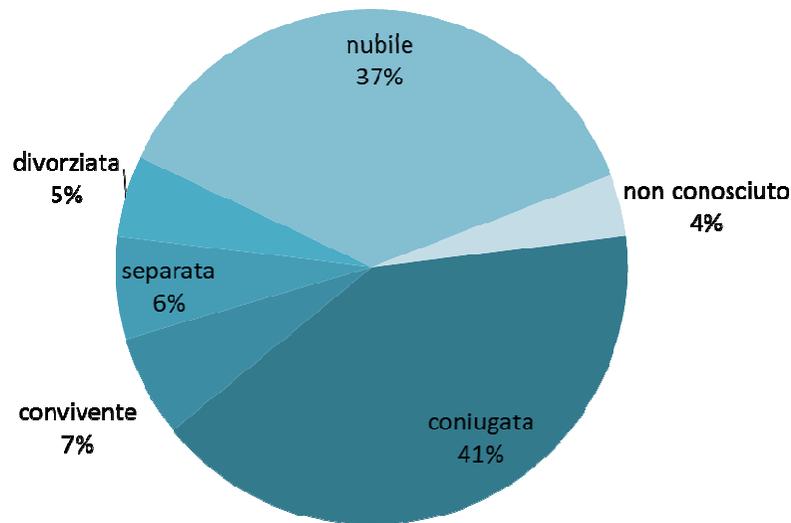
1.6.1 Caratteristiche utenti: cittadinanza ed età



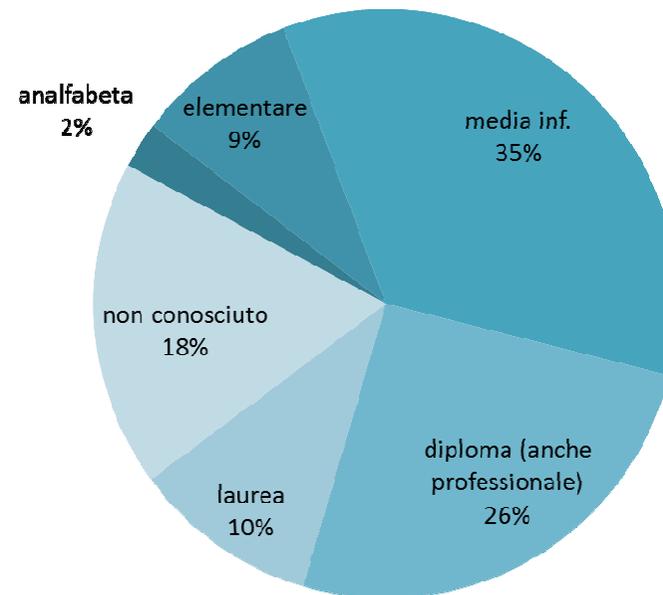
Servizi residenziali 2013

1.6.2 Caratteristiche utenti: stato civile e titolo di studio

Stato civile



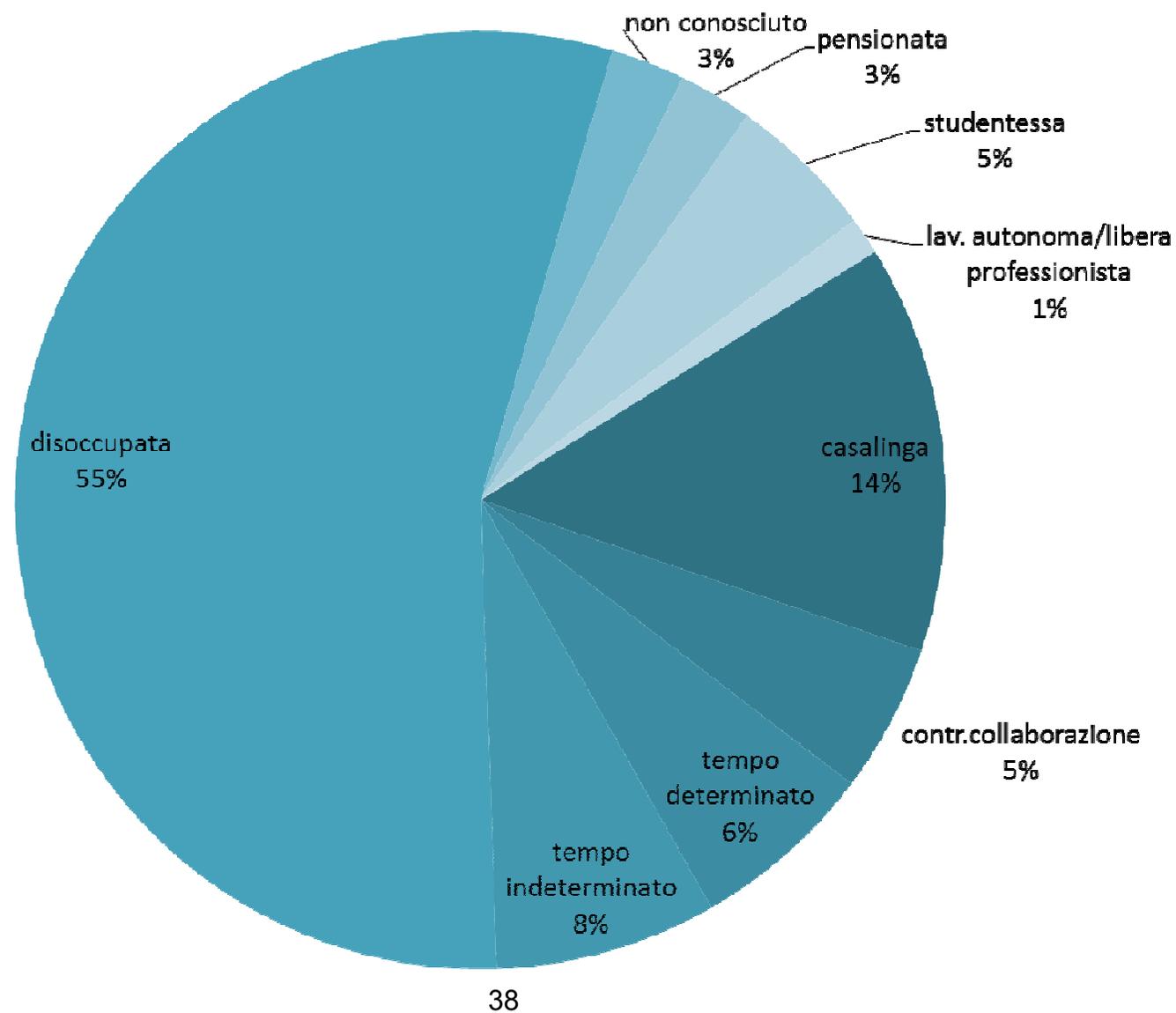
Titolo di studio



Nel caso di donne straniere viene considerato il titolo conseguito nel Paese di origine

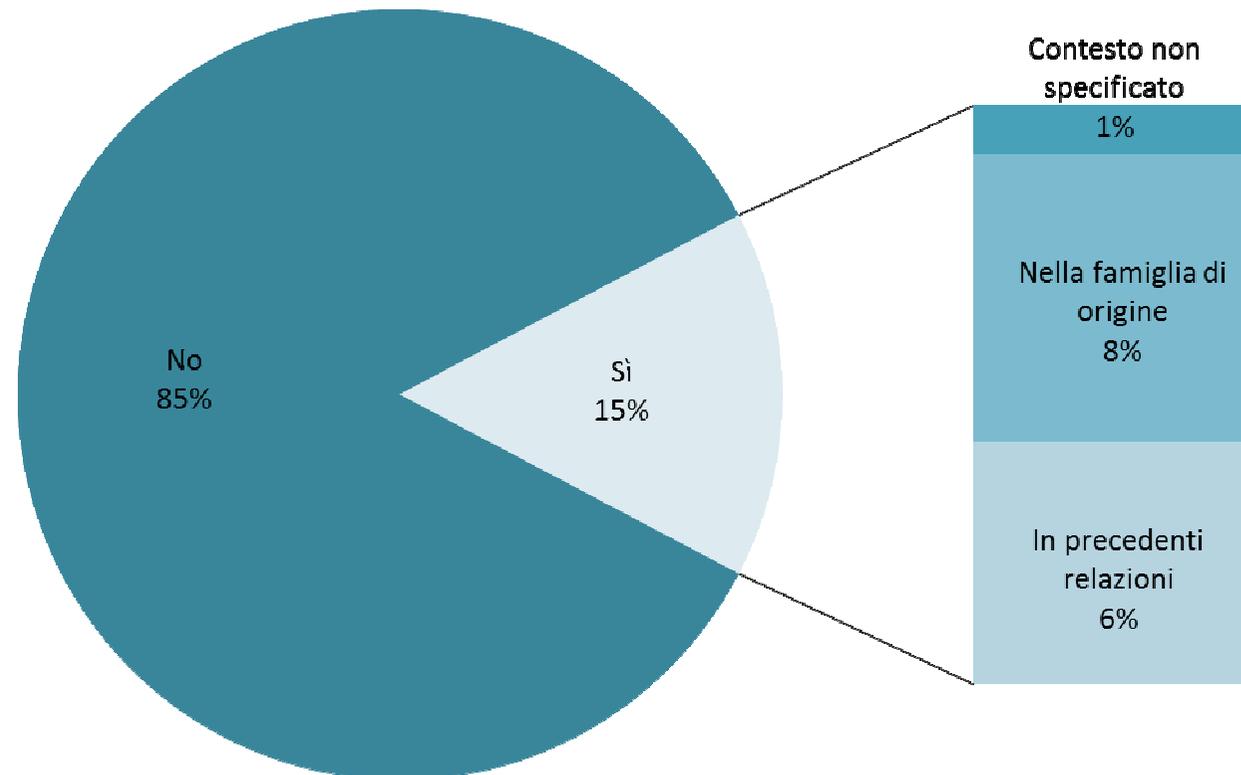
Servizi residenziali 2013

1.6.3 Caratteristiche utenti: condizione occupazionale



Servizi residenziali 2013

1.6.4 Caratteristiche utenti: violenza pregressa

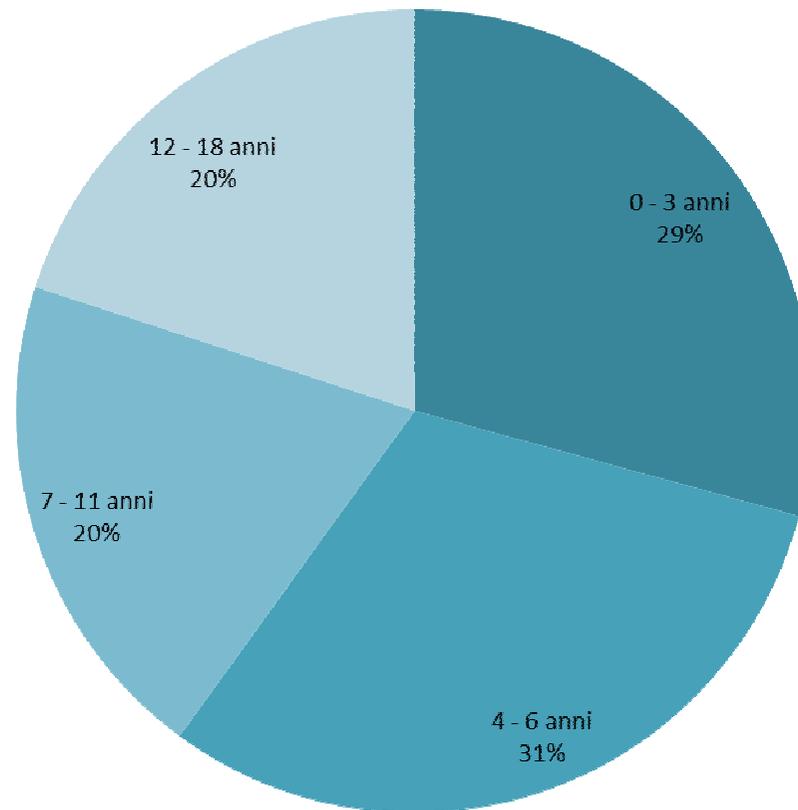


Con il termine «violenza pregressa» si intendono episodi di violenza diversi ed antecedenti rispetto a quelli che hanno spinto la donna a rivolgersi ai servizi.

Il 15% delle donne ospiti dei servizi residenziali ha dichiarato di essere già stata vittima di violenza nel proprio passato.

Servizi residenziali 2013

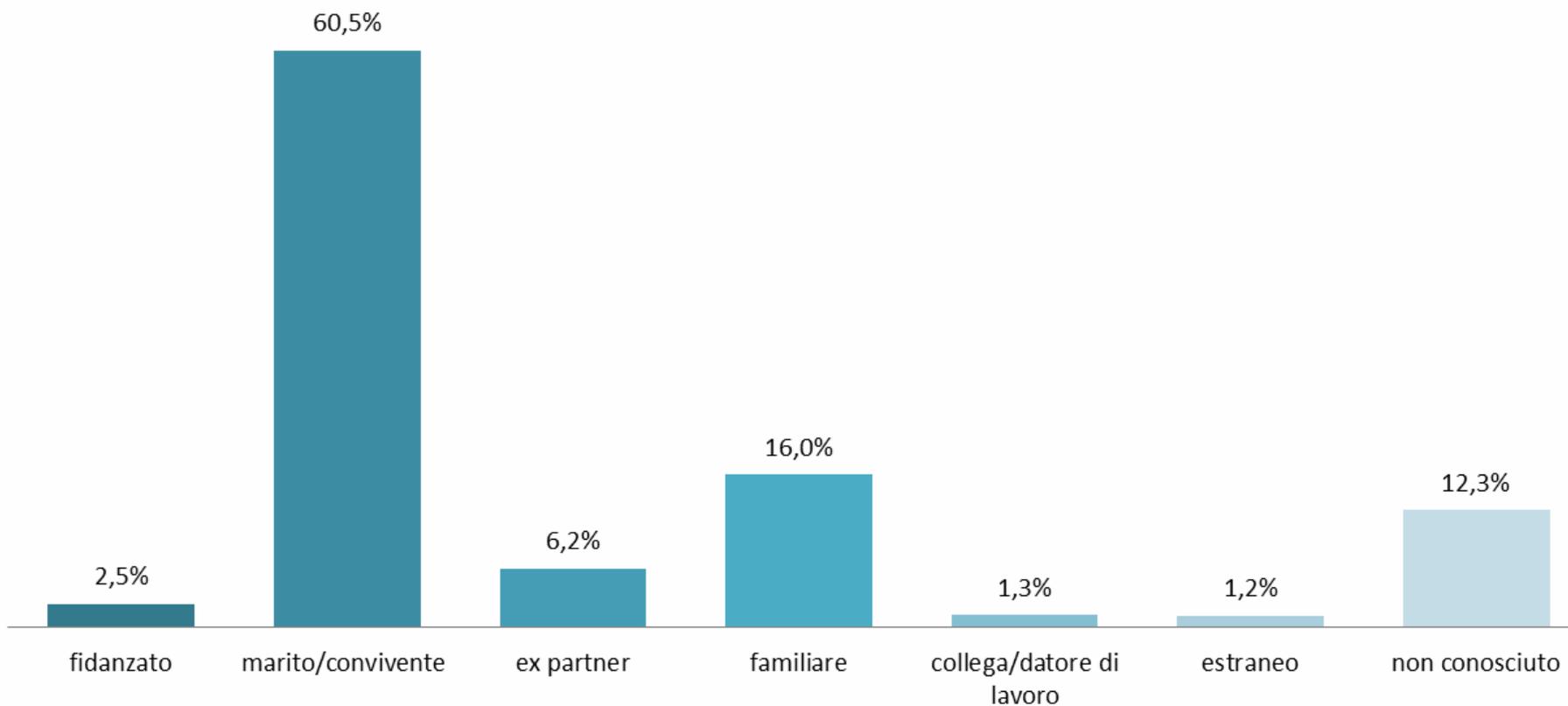
1.7 Minori presenti in struttura con la madre



Complessivamente, i minori accolti nelle strutture residenziali sono stati 65.
Nel 51% circa dei casi si tratta di minori che hanno assistito ad episodi di violenza.

Servizi residenziali 2013

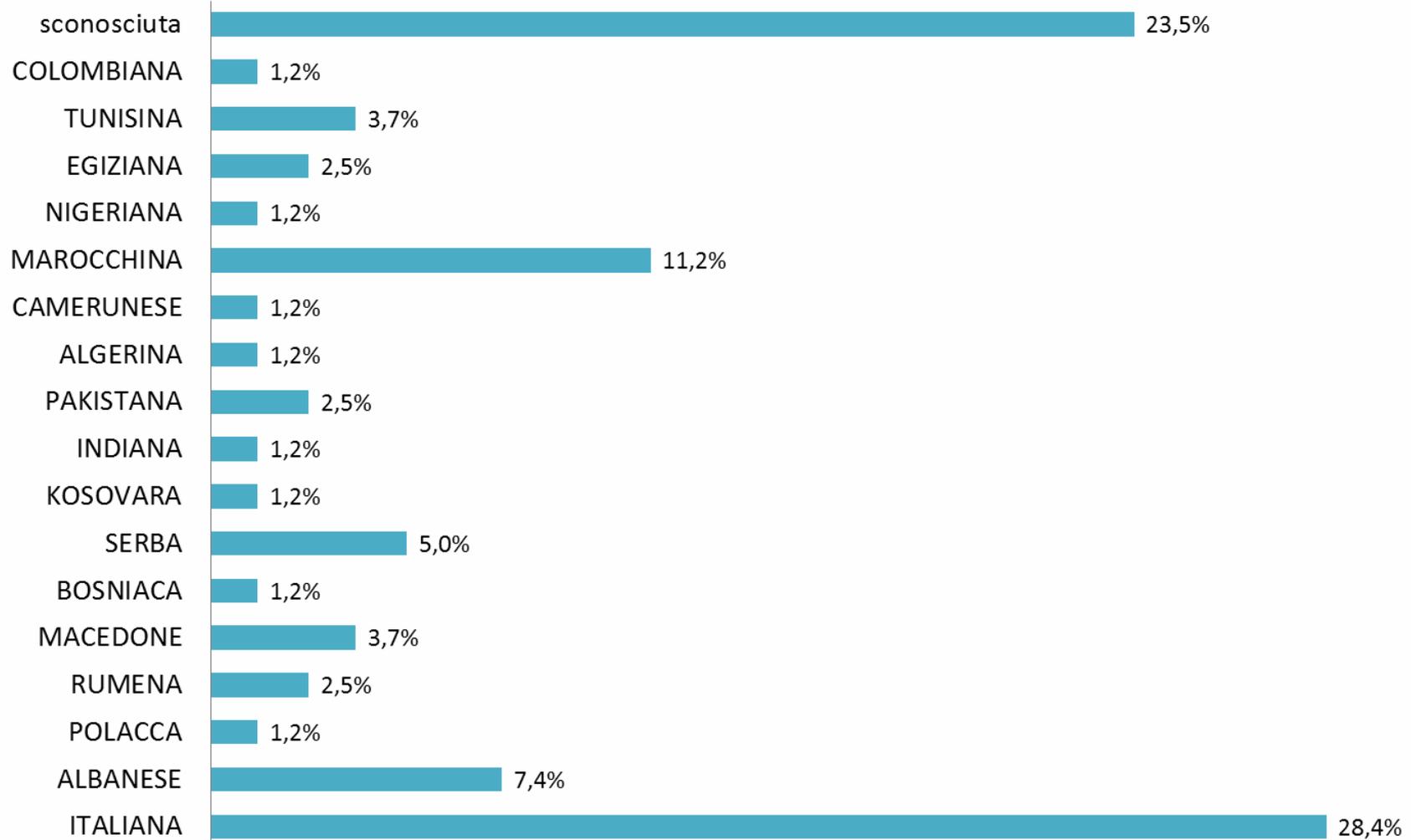
1.8 Relazione con il maltrattante*



*Le donne possono aver dichiarato di aver subito violenza da più di un maltrattante. Le percentuali sono calcolate sul totale dei maltrattanti.

Servizi residenziali 2013

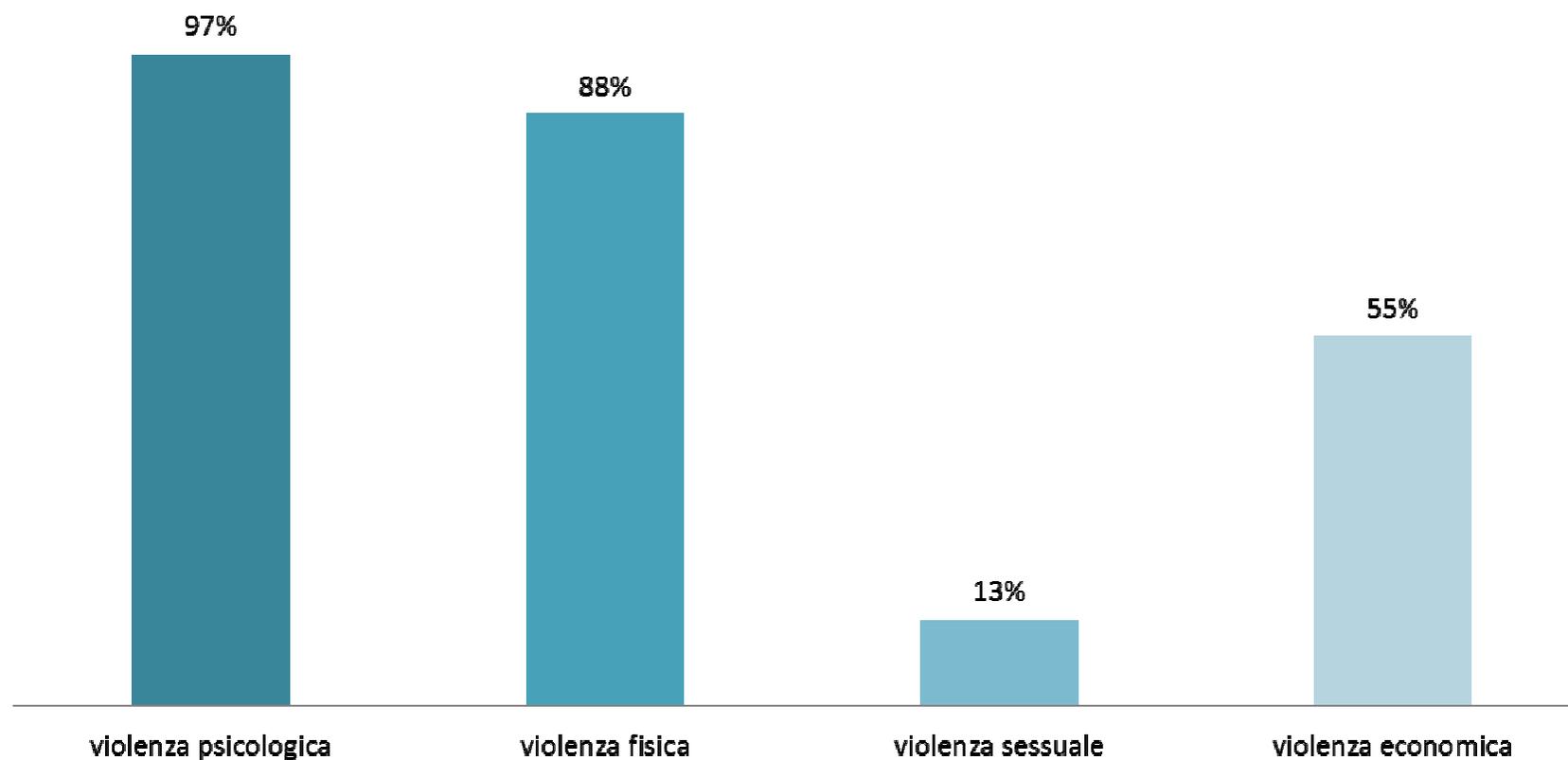
1.9 Nazionalità maltrattante*



*Le donne possono aver dichiarato di aver subito violenza da più di un maltrattante. Le percentuali sono calcolate sul totale dei maltrattanti.

Servizi residenziali 2013

1.10 Tipologia di violenza subita*



*Ogni donna può aver subito più di una forma di violenza.

Le percentuali sono calcolate sul totale delle donne prese in carico nel corso dell'anno.

Una donna ha dichiarato di essere stata vittima di stalking

Servizi non residenziali anno 2013

A.L.F.I.D. (Trento)
Centro Antiviolenza (Trento)

Servizi non residenziali 2013

2.1 Accessi ai servizi non residenziali

	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D
Numero accessi totali	253	75
Di cui nuovi accessi	207	56

I nuovi accessi del 2012 erano stati 197 presso il Centro Antiviolenza e 40 presso A.L.F.I.D.

I dati di seguito riportati si riferiscono al numero totale degli accessi

Servizi non residenziali 2013

2.2 Modalità di accesso ai servizi non residenziali

	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Accesso diretto	81%	63,5%
Segnalazione delle Forze dell'Ordine	5,9%	6,7%
Segnalazione del Pronto Soccorso	0,8%	8%
Servizi Sociali	7,5%	20%
Non conosciuta	4,7%	-

Servizi non residenziali 2013

2.3.1 Caratteristiche utenti: Cittadinanza

	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Italiana	78,3%	68%
UE	7,5%	2,7%
Extra UE	14,2%	26,7%
Non conosciuta	-	2,7%

Servizi non residenziali 2013

2.3.2 Caratteristiche utenti: fascia d'età

Fascia d'età	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Fino a 14 anni	-	-
15 – 17	-	-
18 – 20	1,6%	1,3%
21 – 30	20,2%	16%
31 - 40	28,1%	26,7%
41 – 50	27,3%	40%
51 – 60	14,6%	6,7%
Oltre 60	7,1%	5,3%
Non conosciuta	1,2%	4%

Servizi non residenziali 2013

2.3.3 Caratteristiche utenti: stato civile

Stato Civile	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Nubile	25,7%	-
Coniugata	39,1%	68%
Convivente	12,6%	13,3%
Separata	15%	16%*
Divorziata	4%	-
Vedova	3,6%	-
Non conosciuto	-	2,7%

* Sono comprese tra le separate anche le donne che hanno posto fine ad una convivenza

Servizi non residenziali 2013

2.3.4 Caratteristiche utenti: titolo di studio

Titolo di studio	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Elementare	0,8 %	6,7%
Media inferiore	25,7%	32%
Diploma professionale	15,8%	16%
Diploma	45,8%	26,7%
Laurea	11,5%	9,3%
Non conosciuto	0,4%	9,3%

Servizi non residenziali 2013

2.3.5 Caratteristiche utenti: condizione occupazionale

Condizione occupazionale	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Occupata (Dipendente a tempo indeterminato/determinato o contratto di collaborazione)	41,5%	53,3%
Lavoratrice autonoma/libera professionista	5,1 %	2,7%
Disoccupata	18,2 %	6,7%
Casalinga	13,8 %	26,7%
Studentessa	4,7 %	-
Inabile al lavoro	-	-
Pensionata	8,3 %	4%
Lavoratrice irregolare	5,1 %	2,5%
Non conosciuta	-	6,7%

Servizi non residenziali 2013

2.4 Relazione con il maltrattante*

Relazione con il maltrattante	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Marito	39,1%	69,3%
Convivente	11,1%	10,7%
Ex partner	23,3%	16%
Fidanzato	3,2%	1,3%
Familiare	14,2%	2%
Amico/conoscente	5,9%	-
Collega/datore di lavoro	1,6%	-
Estraneo	1,6%	-

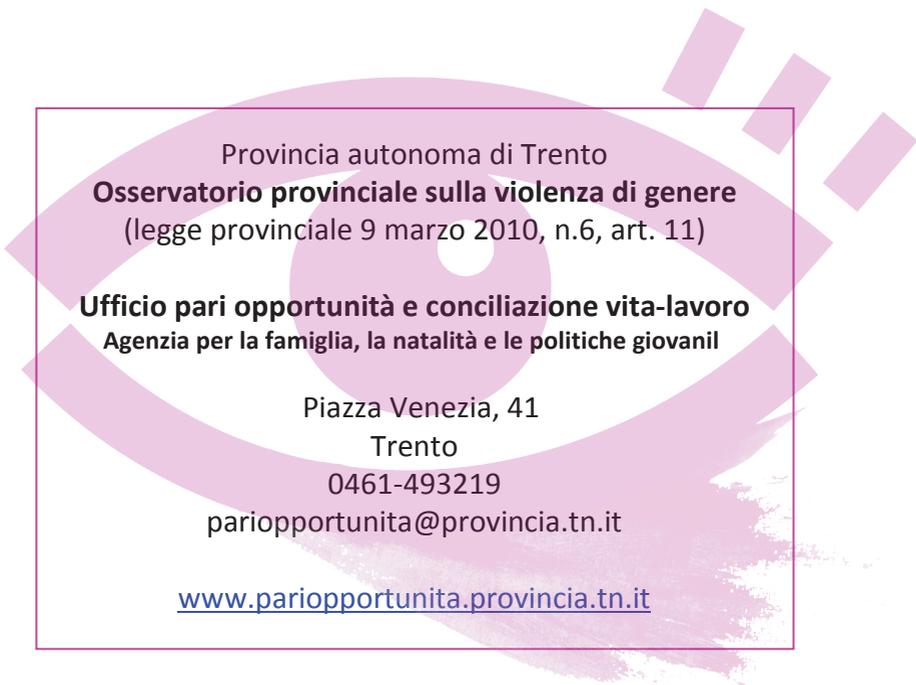
*Le donne possono aver dichiarato di aver subito violenza da più di un maltrattante
Le percentuali sono calcolate sul totale dei maltrattanti

Servizi non residenziali 2013

2.5 Tipologia di violenza subita*

Tipologia di violenza subita	Centro Antiviolenza	A.L.F.I.D.
Violenza fisica	69,2%	69,3%
Violenza psicologica	96,8%	100%
Violenza sessuale	12,6%	2,7%
Violenza economica	39,9%	10,7%

*Ogni donna può aver subito diverse forme di violenza
Le percentuali sono calcolate sul totale degli accessi ai servizi

A large, stylized purple graphic of an eye is centered on the page. The eye has a white pupil and is surrounded by several purple brushstrokes of varying lengths and directions, creating a sense of movement and focus. The text is contained within a thin purple rectangular border that overlaps the eye graphic.

Provincia autonoma di Trento
Osservatorio provinciale sulla violenza di genere
(legge provinciale 9 marzo 2010, n.6, art. 11)

Ufficio pari opportunità e conciliazione vita-lavoro
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanil

Piazza Venezia, 41

Trento

0461-493219

pariopportunita@provincia.tn.it

www.pariopportunita.provincia.tn.it